



**INAUGURAZIONE SEDE
DELL'ORGANIZZAZIONE
MONDIALE DELLA SANITA'.
&
CONFERENZA EUROPEA
DEI MINISTRI REGIONALI E
DEGLI ASSESSORI ALLA SANITA'**

Venezia, 15 dicembre 2003

Chiesa di San Vidal
Campo Santo Stefano



PROGRAMMA

(Bozza)

- h. 09.50 Arrivo delle Autorità
- h. 10.00 – 13.00 Inaugurazione Ufficio Europeo dell'OMS sugli Investimenti per la Salute e lo Sviluppo (Palazzo Cavalli-Franchetti; San Marco 2847)
- h. 10.00 Indirizzi di saluto:
Paolo Costa, Sindaco di Venezia
Girolamo Sirchia, Ministro della Salute
Marc Danzon, Direttore dell'Ufficio Europeo dell'OMS, Copenhagen
Giancarlo Galan, Presidente della Regione del Veneto
- h. 12.45 Taglio del Nastro al II° Piano Nobile di Palazzo Franchetti, alla presenza del Presidente della Regione del Veneto e del Direttore dell'OMS
- h. 13.00 Buffet



PRESIDENZA ITALIANA DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

Conferenza Europea degli Assessori e dei Ministri Regionali alla Sanità

- h. 14.30 Apertura dei lavori
Nomina del moderatore.
Presentazione delle delegazioni delle Regioni Europee e adozione del programma
Dr. Nata Menade, Direttore del Programma supporto agli Stati membri dell'OMS – Ufficio Europeo dell'OMS, Copenhagen
- h. 14.40 Saluto ufficiale
Dott. Marc Danzon, Direttore dell'Ufficio Europeo dell'OMS, Copenhagen
Avv. Fabio Gava, Assessore alle Politiche Sanitarie della Regione del Veneto, Venezia
- h. 15.10 Presentazione delle attività dell'Ufficio Europeo dell'OMS di Venezia
Erio Ziglio, Direttore dell'Ufficio Europeo dell'OMS di Venezia
- h. 15.20 La partecipazione delle Regioni ai programmi di Sanità Pubblica della Commissione Europea
F. Sauer, Commissione Europea, Lussemburgo (da confermare)
- h. 15.30 L'evoluzione dei processi di decentralizzazione dei Sistemi Sanitari in Europa
Josep Figueras, Osservatorio Europeo sui Sistemi Sanitari, OMS Bruxelles
- h. 15.50 L'utilizzo dei dati epidemiologici per formulare le strategie regionali: l'esempio del Progetto Internazionale HBSC (Health Behaviour in School Aged Children)



Klaush Hurrelmann, Istituto di Sanità Pubblica della Renania-Westfalia, Bielefeld

- h. 16.10 Coffee break
-
-
-
-
-
-
-
-
-
-
- h. 16.30 Dibattito tra Assessori e Ministri Regionali alla Sanità:
Scelta dei Programmi sanitari su cui si confronteranno le Regioni Europee nel 2004
moderatore: Dr. Nata Menade, Direttore del Programma supporto agli Stati membri dell'OMS – Ufficio Europeo dell'OMS, Copenhagen
-
-
- h. 17.45 Adozione del Programma di Lavoro 2004
Cerimonia ufficiale della Sottoscrizione del Programma
-
-
- h. 18.00 Chiusura dei lavori
-
-
- h. 19.00 Concerto seguito da cena di gala



CONFERENZA EUROPEA DEI MINISTRI REGIONALI E DEGLI ASSESSORI ALLA SANITA'

La Conferenza Europea dei Ministri Regionali e degli Assessori alla Sanità delle Regioni Europee sui modelli dei sistemi sanitari in uso in Europa chiude le iniziative proposte dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni delle Province Autonome per il Semestre di Presidenza Italiana del Consiglio dell'Unione Europea. La Conferenza, organizzata in collaborazione con l'Ufficio Europeo dell'OMS e in particolare con le Regioni appartenenti al Network europeo delle Regioni che promuovono la Salute (Regions for Health Network), vorrebbe colmare uno spazio di dibattito politico ancora vacante in Europa per i responsabili regionali della salute. L'Europa si trova in una fase decisiva della sua storia: l'allargamento a 15 nuovi Stati membri, la nuova Costituzione Europea, l'adozione nel 2004 della nuova Carta Europea di Assicurazione Sanitaria, la libera circolazione dei pazienti e quella degli operatori sanitari costituiscono delle sfide cruciali alle quali le Regioni europee debbono dare il loro contributo di esperienza e responsabilità.

Da tempo le Regioni italiane sono attente alle esigenze dell'integrazione ed evoluzione dei sistemi sanitari regionali sia su scala europea sia a livello internazionale.

L'obiettivo primario delle iniziative promosse a questo scopo è quello integrare saldamente i sistemi locali regionali nel contesto dell'Unione Europea e delle Organizzazioni internazionali consentendo la partecipazione alle azioni promosse da tali enti, contribuendo al processo di formazione delle decisioni, segnalando il punto di vista della dimensione regionale e favorendo altresì il trasferimento delle rispettive buone pratiche.

A questo riguardo, il semestre della Presidenza italiana dell'Unione Europea ha costituito un'importante occasione per sviluppare azioni di informazione e discussione a livello internazionale e nazionale cui il sistema regionale italiano ha dato un importante contributo sia sotto il profilo quantitativo sia sotto quello qualitativo.

Ne' va trascurata, in questa prospettiva, la discussione avviata anche sull'introduzione dei livelli essenziali di assistenza europei in linea con l'art. 35 della Carta dei diritti dei cittadini europei firmata a Nizza nel dicembre 2000.

In questo quadro la Presidenza italiana dell'Ue si è quindi aperta con un grande evento, promosso dalle regioni italiane: la "*Settimana Europea della Salute Pubblica e della ricerca bio-medica*" svoltasi a Bruxelles dal 7 all'11 Luglio 2003 al quale hanno partecipato i principali *stakeholders* europei: la Commissione Europea, il Parlamento



Europeo, il Ministero della Salute, la Conferenza dei Presidenti delle Regioni e Province Autonome italiane e numerose Regioni degli Stati membri e dei Paesi candidati.

In questa settimana, il tema della salute pubblica e della ricerca medica sono stati analizzati nei vari aspetti evidenziando in particolare l'importanza di avviare in sede europea un confronto stabile tra i differenti modelli sanitari in uso nelle regioni sottolineando l'importanza di valorizzare sempre più il ruolo che le comunità locali possono svolgere in Europa per migliorare lo stato di salute dei cittadini.

Da questa iniziativa e dalle numerose altre che l'hanno accompagnata - tra le quali ricordiamo in particolare la *“Conferenza europea sulla qualità e sicurezza nella donazione e nei trapianto di organi nell'Unione europea”* – emerge chiaramente che l'obiettivo comune dovrà essere quello di raggiungere, almeno su scala europea, un livello omogeneo tra i modelli sanitari, per poter competere con le grandi sfide che ci vengono dallo sviluppo e dall'internazionalizzazione.

A questo scopo è necessario studiare ed approfondire le relazioni che, a livello mondiale corrono tra economia e salute, tra sviluppo sociale ed assistenza sanitaria. Per favorire ciò la Regione del Veneto ha fortemente sostenuto l'iniziativa dell'OMS per un *“Ufficio Europeo per gli Investimenti per la Salute e lo Sviluppo”* alla cui inaugurazione hanno voluto partecipare, quest'oggi, non solo le Istituzioni nazionali e regionali italiane ma anche quelle internazionali ed i più importanti rappresentanti europei delle politiche regionali per la salute tra i quali viene dato un posto particolare ai rappresentanti dei Paesi dell'Europa dell'Est.

Per concludere, quindi, in quanto parte della società civile e, al tempo stesso, soggetti istituzionali incaricati di gestire e favorire la salute pubblica le Regioni europee e le altre istituzioni che hanno contribuito a questa iniziativa auspicano, attraverso questa nuova iniziativa, di dare un contributo alla discussione - su scala internazionale – circa il ruolo delle regioni per migliorare i modelli di organizzazione sanitaria, per garantirne lo sviluppo sostenibile e l'accesso senza discriminazioni alle cure mediche, da parte di tutti i cittadini.